REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel. 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

430 delegati per 50.000 iscritti

A congresso da oggi i comunisti napoletani

Stamane, alle 9,30, la relazione di Andrea Geremicca - Domenica le conclusioni di Alfredo Reichlin - L'ordine dei lavori

Da stamattina 430 delegati, in rappresentanza dei 50 mila iscritti al PCI nella provincia di Napoli e 60 compagni in rappresentanza della FGCI, daranno inizio ai lavori del 15° congresso della federazione comunista napoletana del PCI.

Alle spalle della presidenza, nel cinema Fiorentini dove si svolgeranno i lavori dell'assise congressuale campeggerà la scritta, che è il tema di questo congresso: «Il contributo di Napoli per lo sviluppo della Campania e del Mezzogiorno per fare uscire il paese dalla crisi».

I lavori saranno aperti stamane, alle 9,30, dalla relazione del compagno Andrea Geremicca, segretario uscente della federazione napoletana e membro del comitato centrale. Seguiranno i saluti dei rappresentanti delle forze politiche democratiche presenti al congresso e delle organizzazioni di massa. I lavori riprenderanno poi nel pomeriggio, alle 16,30. Per quell'ora è prevista la proposta al congresso della formazione di cinque commissioni: la lavoro, una commissione verifica dei poteri ed alla commissione elettorale, la commissione politica sarà suddivisa in 4 gruppi che approfondiranno rispettivamente i problemi delle strutture del partito, del rapporto con le masse e le istituzioni e della proposta produttiva dei comunisti per Napoli.

Venerdì mattina i lavori del congresso saranno interrotti per permettere ai compagni che vi sono impegnati di partecipare alla manifestazione con Lama. Nel pomeriggio verranno ripresi i lavori delle commissioni, mentre sabato mattina, alle 9, il congresso si riunirà nuovamente in seduta plenaria. Alle 16 del sabato si riuniranno di nuovo le commissioni, mentre alle 21 dello stesso giorno è prevista una seduta per i soli delegati della federazione.

Domenica mattina il congresso si concluderà con l'intervento del compagno Alfredo Reichlin, della direzione nazionale del PCI, che parlerà a nome del svolgimento del dibattito congressuale. Dopo le conclusioni verranno eletti i nuovi organismi dirigenti della federazione ed i nuovi delegati al congresso regionale.

La sede di riunione delle commissioni verrà tempestivamente comunicata ai compagni delegati.

Andrea Geremicca

Alfredo Reichlin

285 nominativi segnalati all'Intendente di finanza: si può indagare subito

IL COMUNE APRE LA BATTAGLIA CONTRO GLI EVASORI FISCALI

Le incredibili dichiarazioni di Lauro, Carola, Fernandez, Ferlaino, Sagliocco e tanti altri che figurano nell'elenco che pubblichiamo — Conferenza stampa di Valenzi e Scippa

C'è veramente la volontà di una giustizia fiscale uguale per tutti, di ripartire i «sacrifici» secondo le possibilità dei contribuenti? L'iniziativa dell'amministrazione comunale di Napoli — come di quelle di Torino, Genova, Roma — farà cadere parecchi alibi: da ieri dati precisi relativi agli accertamenti per l'imposta di famiglia per il '73 e alla dichiarazione prodotta dagli stessi contribuenti per il '74, sono nelle mani dell'intendente di finanza, dottor Ferri. Glieli ha consegnati il compagno Scippa, e sono il risultato del lavoro di confronto eseguito da 200 dipendenti dell'ufficio tributi diretto dal dr. Danisi: con i primi 182 nomi dei maggiori contribuenti napoletani che, a fronte di un reddito totale accertato di 7 miliardi 672 milioni hanno dichiarato appena il 22% ossia 1 miliardo 559 milioni, c'è un elenco di 143 tra persone e società con le cifre relative a imposte incremento valore aree fabbricabili.

Sono dati difficilmente contestabili, per nulla «indiziari», ma basati su precisi dati di fatto. Per il valore aree fabbricabili ha detto ieri Scippa possiamo fornire alla amministrazione dello Stato tutti gli elementi analitici e controvertibili.

Sabato dopo la visita all'intendente di finanza c'è stata una conferenza stampa del sindaco e dell'assessore, e sono stati distribuiti ai giornalisti gli elenchi forniti all'intendente. E' in questo modo che il Comune intende partecipare alla nuova politica tributaria — o ha sottolineato Valenzi — e contribuire affinché si faccia giustizia e pulizia di quanti, con

dessi scarso senso civico non pagano il dovuto, e magari chiedono sacrifici ai lavoratori, e soltanto a loro l'obiettivo è il risanamento della finanza pubblica nel suo complesso, per la quale il comune di Napoli sta già operando con la riduzione di 82 miliardi del disavanzo, e aumentando il gettito tributario: questo perché possano essere presto le risorse per gli investimenti, lo sviluppo produttivo, la lotta alla disoccupazione. E infine, obiettivo niente affatto secondario, l'instaurarsi di una vera giustizia fiscale, che dia fiducia a tanti contribuenti che hanno dichiarato il giusto, e l'allargamento del controllo che, come è riconosciuto ormai da decenni, non può essere effettuato da una insufficiente organizzazione burocratica statale.

Il comune di Napoli, ha annunciato Scippa, ha già fornito alla amministrazione statale i dati precisi che hanno permesso rettifiche relative all'imposta statale INVIM (valori immobili). E interessevolmente del comune collaborare agli accertamenti. Visto che alle casse comunali andrà parte dell'IRPEF e dal '78 per intero l'ILOR. Ed è quantomeno solo così se non sospetta la posizione del direttore del giornale radio 2 che, attaccando con irritazione proprio ieri mattina questo importante lavoro del comune, dimostra — ha affermato Scippa — di essere fuori della realtà.

Per quanto riguarda l'imposta, il costo del servizio è 30 miliardi di nettezza urbana. Il compagno Scippa ha fornito ieri alcune importanti novità. A Napoli, su 300 mila capifamiglia, solo la metà paga l'esigua imposta per la N.U. I 150 mila evasori sono stati individuati, mediante un confronto attuato dal centro elaborazione dati, e a ciascuno giungerà una cortese lettera del sindaco con l'invito a presentarsi spontaneamente all'ufficio per definire, senza alcuna multa, il tributo arretrato e corrente.

«Con questa operazione contiamo di recuperare oltre 5 miliardi», ha detto ieri Scippa, aggiungendo i dati relativi ai concordati. Ne '76 sono stati infatti chiusi ben 25 mila ricorsi, e il concordato è stato raggiunto davanti ad una commissione dove erano i rappresentanti di tutti i partiti presenti in consiglio comunale. E' stato recuperato così oltre 1 miliardo di lire, con un incremento del '80% rispetto al '75, e riducendo enormemente il contenzioso.

In poco tempo, e senza nessun aggravio di spesa, ma con un lavoro razionale e ben fatto dei 200 dipendenti dell'ufficio tributi, il comune di Napoli riesce ad individuare 150 mila evasori. Vedremo quanti ne trovano, burocrati statali sommersi dalle carte, e stata la battuta a proposito delle scoccheze del Direttore del GR2, che ha dichiarato «inutile» il lavoro di accertamento e confronto effettuato dai comuni.

A questo proposito Scippa ha dichiarato che gli enti locali, e in modo particolare il comune di Napoli, intendono partecipare agli accertamenti, mediante consigli tributari di circoscrizione dove siano rappresentate tutte le forze politiche, nel rispetto delle norme di legge che prevedono motivazioni precise e non induzioni o sospetti a proposito dei redditi dei contribuenti.

E' questo il solo modo, ha concluso, di stabilire intorno alla politica tributaria un clima di fiducia, di consenso un sistema di ampio e democratico controllo.

NELLA FOTO Valenzi e Scippa ieri al Comune durante l'incontro con la stampa

● CADE DA UN MURO E MUORE

Un bambino di 4 anni, Marcello L'Aprea, è caduto, mentre stava giocando, da un muretto alto tre metri ed è morto sul colpo. Infatti una zia materna, avvertita dalle grida dei compagni di gioco di Marcello, dell'accaduto, lo ha trasportato all'ospedale San Paolo, ma i sanitari non hanno potuto che constatare il decesso.

I primi della lista

Diamo qui di seguito i primi 183 nominativi dei maggiori contribuenti napoletani sottoposti dagli uffici tributari comunali al confronto fra il reddito che venne accertato loro l'imposta di famiglia '73, e quello che essi stessi hanno dichiarato per lo anno successivo. La prima cifra dopo il nome si riferisce all'imponibile accertato dal comune (e in pochi casi «definito») e all'imponibile dichiarato da loro

Abet Gaetano 24 760 000 - 892 642
Andreuccio Ciro 14 590 000 (definito) - 3 108 537
Azz. Carlo 63 090 000 - 16 361 657
Bacc. Aldo 20 090 000 - 13 522 597
Baldat. Paolo 29 390 000 - 2 297 742
Baratelli Ettore 22 090 000 - 17 293 600
Battista Roberto 27 600 000 - 13 200 227
Boccalatte Enrico 11 000 000 (definito) - 4 367 491
Bonarr. Salvatore 57 000 000 - 5 611 363
Borghese Mario 20 000 000 - 3 807 651
Borghese Pasquale 20 000 000 - 6 344 000
Bruno Mario 26 440 000 - 15 209 843
Bascano Vito 27 490 000 - 7 641 343
Cacciappol. Raffaele 24 540 000 - 14 456 250
Caccett. Stefano 37 780 000 - 7 951 421
Cade azz. Dora 41 730 000 - 2 077 294
Camerlengo Guido 44 490 000 - 3 161 782
Canzano Pasquale 20 090 000 - 3 002 655
Canzano Sergio 49 240 000 - 3 075 271
Camaldo Francesco 24 490 000 - 3 862 955
Camarade Raffaele 30 000 000 - 3 647 300
Capoal Rinaldo 39 440 000 - 17 260 650
Capua Michelangelo 28 090 000 - 13 756 142
Cardino Giuseppe 50 000 000 - 9 236 955
Carbonell. Antonio 50 065 000 - 116 844
Cardillo Salvatore 29 730 000 - 4 707 491
Carola Vincenzo 200 000 000 - 35 260 717
Cavella Ferdinando 20 000 000 - 6 650 514
Cerrino Aldo 47 730 000 - 15 124 226
Cerrato Pasquale 48 000 000 - 15 535 463
Cerrato Umberto 26 090 000 - 2 775 567
Casella Eugenia 69 440 000 - 542 000
Casell. Vittorio 99 390 000 - 436 589
Chianese Guglielmo 25 000 000 - 3 786 874
Chianese Vittorio 24 390 000 - 1 462 903
Coenia Raffaele 44 440 000 - 6 920 160
Collaro Umberto 47 090 000 - 17 985 540
Colonna D. Paliano 59 340 000 - 4 115 256
Corradetti Corrado 49 590 000 - 27 303 647
D'Addetta Luca 11 090 000 (definito) - 2 477 866
D'Albora Lorenzo 40 000 000 - 4 035 100
D'Ambrosio Leopoldo 60 000 000 - 14 167 [illegible]
D'Angelo Eugenio 25 490 000 - 7 775 751
De Francis Olga 21 690 000 - 5 622 370
Del Balzo Francesco 11 000 000 (definito) - 6 289 829
D'Onofrio Clemente 24 000 000 (definito) - 4 384 931
Della Pietra Domenico 24 490 000 - 7 [illegible]
Del Papa Giovanni 29 390 000 - 2 764 236
De Torto Pasquale 24 590 000 - 5 951 000
Del Torto Ugo 30 600 000 - 13 966 159
De Luca Federico 29 340 000 - 681 354
Del Vecchio Guido 11 440 000 - 1 060 001
De Matteo Luigi 39 440 000 - 18 539 518
De Rosa Renato 30 430 000 - 9 969 467
Desiderio Ugo 22 030 000 - 4 656 825
De Stefano Anna 22 730 000 - 3 445 648
D. Luzio Riccardo 29 060 000 - 1 717 392
D'Onofrio Diego 21 500 000 - 1 689 [illegible]
Esposito Vedova Sbordone 20 000 000 - 2 521 570
Esposito Vincenzo 32 200 000 - 1 434 [illegible]
Evangelista Teodoro 20 571 000 - 2 320 611
Ferrano Corrado 99 490 000 - 5 221 677
Fernandes Roberto 24 090 000 - 280 065
Fiorito Gino 16 300 000 (definito) - 1 957 [illegible]
Fezzono Berardino 44 490 000 - 21 813 785
Giovese Carlo 24 390 000 - 634 [illegible]
Formari Giuseppe 24 490 000 - 10 923 [illegible]
Franzese Giovanni 29 000 000 - 16 175 [illegible]
Fargnale Luigi 49 730 000 - 2 039 347
Gaetani Roberto 20 000 000 - 1 772 256
Gallene Giuseppe 44 340 000 - 15 295 269
Galione Silvio 29 490 000 - 6 695 658
Gallotta Pasquale 36 440 000 - 243 923
Garzado Enrico 141 190 000 - 8 631 497
Garzado Salvatore 139 490 000 - [illegible]
Gentile Luigi 24 540 000 - 4 056 033
Gatti Mario 26 590 000 - 12 447 701
Gentile Ciro 99 090 000 - 11 204 551
Gentile Gennaro 99 090 000 - 8 255 [illegible]
Gentile Giovanni 90 000 000 - 8 336 [illegible]
Girard. Rodolfo 39 590 000 - 4 456 241
Giuliano Gaetano 119 540 000 - 20 750 [illegible]
Giura Raffaele 20 090 000 - 4 325 632
Gonzales De Castro Giuseppe 29 440 000 - 9 971 255
Greco Guido 20 540 000 - 5 825 [illegible]
Grimaldi Guido 99 340 000 - 21 304 502
Gior. Maria Ved. De Giulio 99 490 000 - 4 218 479
Impresa Salvatore 20 000 000 - 20 245 [illegible]
Iracc. Mario 49 400 000 - 825 624
Lancellotti Giuseppe 20 000 000 - 14 343 309
Lanzara Antonio 26 590 000 - 17 992 425
La Torraca Francesco 20 000 000 - 12 351 369
Laudiero Raffaele 29 440 000 - 5 706 281
Laudiero Roberto 23 400 000 - 10 029 425
Laudiero Alberto 99 390 000 - 6 543 920
Lauro Achille 750 000 000 - 133 165 646
Leone Renato 59 440 000 - 8 874 654
Liguori Mario 54 000 000 - 3 181 240
Maffezzo Antonio 49 440 000 - 4 446 760
Maglietta Amedeo 21 000 000 (definito) - 12 923 203
Magliulo Mario 25 000 000 - 2 260 580
Mammadio Uzo 39 490 000 - 13 282 980
Manfellotto Mario 34 440 000 - 6 950 000
Marzo Salvatore 119 540 000 - 31 434 678
Marasco Augusto 34 540 000 - 13 910 456
Mandelli Pasquale 23 040 000 - 17 948 312
Martone Francesco 24 200 000 - 3 737 289
Matarazzo D. Teresa 53 000 000 - 23 440 100
Mozzillo Salvatore 25 000 000 - 3 493 228
Melisino Antonio 44 440 000 - 1 962 181
Melisino Pietro 29 590 000 - 11 702 877
Melisino Sergio 26 000 000 (definito) - 8 233 017
Messere Dr. Normann. Ferdinando 29 490 000 - 1 904 909
Mesiano Pietro 29 490 000 - 9 837 744
Miola Lorenzo 40 500 000 - 19 135 167
Moll. Carlo 20 000 000 - 1 378 358
Musella Ciro 39 590 000 - 4 264 422
Normale Ernesto 54 000 000 - 9 425 704
Odolino Francesco 33 000 000 - 6 269 665
Orofano Francesco 31 000 000 - 18 225 994
Parente Filippo 25 500 000 - 1 298 750
Paderni Romeo 26 000 000 (definito) - 6 [illegible] 417
Pesce Ugo 13 000 000 (definito) - 5 194 732
Pesetti Luigi 20 290 000 - 4 925 438
Pecoraro Giuseppe 24 540 000 - 13 014 747
Palmosa Giuseppe 29 590 000 - 5 363 484
Pagan. Giovanna vedova De Concilis 31 540 000 - 7 765 749
Pescitelli Alfredo 20 000 000 - 11 393 919
Pescitelli Luigi 39 440 000 - 6 066 856
Pescitelli Vincenzo 21 000 000 - 5 686 430
Pasquin Italo 39 390 000 - 21 578 133
Portarelli Domenico 29 540 000 - 5 144 975
Proto Umberto 50 000 000 - 27 847 692
Puca Salvatore 37 500 000 - 4 525 375
Radice Leonardo 12 000 000 (definito) - 6 791 136
Raccioppi Michele 29 420 000 - 2 731 110
Rallo Francesco 10 000 000 (definito) - 6 680 317
Reza Guido 29 540 000 - 3 035 249
Romano Luigi via Orazio 136, 24 440 000 - 3 148 858
Romano Luigi via Ossian 42, 79 490 000 - 10 795 511
Ruggero Arturo 42 940 000 - 15 192 520
Rappoccio Carmine 24 140 000 - 13 254 842
Sarracco Vincenzo 96 300 000 - 5 486 563
Sabatini Ermenegilda 12 000 000 (definito) - 2 439 064
Savo Francesco 24 540 000 - 11 682 090
Sanfelice D. Morcellotto Maria 23 730 000 - 1 218 606
Sorrentino Gaetano 20 000 000 - 2 831 059
Sarron. Giorgio 40 900 000 - 18 139 602
Scarpacchio Nicola 24 540 003 - 4 143 840
Scarpa Renato 24 440 000 - 12 420 047
Serracco Renato 29 440 000 - 8 796 023
Sevino G. Antonio 39 390 000 - 17 013 485
Sica Antonio 33 740 000 - 13 254 177
Stefanelli Pasquale 29 590 000 - 9 897 110
Stockalò Alfredo 29 590 000 - 7 582 204
Stizzo Vincenzo 26 440 000 - 17 556 560
Sartori Beatrice ved. Dor 16 000 000 (definito) - 8 000 120
Longo Corrado 24 540 000 - 12 082 453
Tonon Arturo 58 090 000 - 6 451 685
Vacotto Giacomo 20 800 000 - 10 545 333
Vitale Giovanni 19 390 000 - 1 785 001
Vitale Amedeo 22 000 000 (definito) - 13 397 357
Visone Luigi 37 440 000 - 16 261 293
Vita e Vincenzo 114 000 000 - 7 341 974
Vogliotti Raffaele 29 290 000 - 7 742 453
Zamara Giuseppe 26 240 000 (definito) - 17 307 922
Zerbina Zeno ved. Mario 24 440 000 - 302 420
Bilico Raffaele 19 490 000 - 1 454 417
Bonaccorsi Orazio 19 490 000 (definito)
Boccalatte Salvatore 17 000 000 (definito)

I nomi che seguono sono di contribuenti che hanno definito col comune l'imponibile ma che non risultano fra coloro che hanno presentato a Napoli la dichiarazione dei redditi.

Cardinale Ettore 30 000 000
Carlone Giovanni 15 000 000
Chiusi Luigi 20 000 000
Ciampaglia Giuseppe 45 000 000
Ciarlo Mario 18 500 000
De Felice Pietro 12 000 000
Gori Libera 10 000 000
Manzanto Mario 12 000 000
Rondinella Ved. Fabio 17 500 000
Vertucci Armando 36 920 000
Vezzi Enrico 99 990 000 (accertato)
Vezzi Pietro 24 490 000 (accertato)

Per gli investimenti e lo sviluppo dell'occupazione nel Mezzogiorno

Domani 15 manifestazioni in Campania

A Napoli, in piazza Matteotti, parlerà Luciano Lama — Sono in corso centinaia di assemblee — Vasta partecipazione di studenti e popolazione — Riunioni di consigli di quartiere — Edili e personale della scuola scioperano tutta la giornata — 8 ore di sciopero in provincia di Avellino

Un «segnale» per i giovani

LO SCIOPERO dei lavoratori della industria e di «tutto» il Mezzogiorno per conquistare investimenti e occupazione per le regioni meridionali e una sostanziale modifica dei decreti del governo, assume un rilevante valore politico e pone le basi per la reale unificazione ed una nuova «qualità» del movimento.

Il punto di partenza è il giudizio politico sulla inadeguatezza e «provocatorietà» delle posizioni del governo sui decreti e per l'occupazione, soprattutto nelle regioni meridionali.

Si tratta di affrontare esigenze non più eludibili: il piano quinquennale per il Mezzogiorno, interventi per la agricoltura e accelerare e qualificare sin dal '77 la spesa pubblica, a partire da concrete scelte di politica industriale delle partecipazioni statali. Inoltre, di indirizzare e dirigere la lotta dei lavoratori e delle masse popolari dei giovani, dei disoccupati, degli studenti, soprattutto meridionali, sul vero punto dello scontro politico e sociale: una nuova politica economica per nuove occasioni produttive e di lavoro per trasformare e rinnovare insieme economia e società.

Lo sciopero del 18, recupero i ritardi di questi mesi che hanno aperto varchi e rischi assai seri sul piano dello orientamento e della unità politica del movimento. Dobbiamo avere, infatti, consapevolezza che è venuta avanti in questi mesi una sorta di «scissione» tra la lotta per la difesa delle condizioni e soprattutto del potere politico dei lavoratori «occupati» e la lotta per lo sviluppo.

Questo limite acquista nel Mezzogiorno particolare acutezza e pericolosità. Il peso della crisi incide infatti drammaticamente sulle condizioni delle fasce più povere ed emarginate. Due questioni emergono come fondamentali: la prima, di colmare la divaricazione tra le novità del quadro politico e la oggettiva gravità e pericolosità della situazione economica e sociale. La seconda, di riaggregare le forze, unificando ed allargando il fronte della lotta e dei consensi.

ERRORI e guasti in questa direzione si sono stati e sollecitando una seria riflessione autocritica. E' parso a taluni settori e dirigenti politici di poter portare avanti un attacco frontale al movimento operaio ed al sindacato nel paese e nel Mezzogiorno nel tentativo di costruire un consenso di massa sulla base di posizioni arretrate di meridionalismo populista e antioperaio.

E' una linea che va contro chi lavora e chi il lavoro non ce l'ha: contro il nord e contro il Mezzogiorno. E, soprattutto contro la strategia del sindacato che fa dell'unità di classe l'arma decisiva per imporre una linea alternativa di sviluppo e di «cambiamento economico e sociale».

Il problema che è di fronte al movimento è di costruire obiettivi e prospettive con la iniziativa incalzante del movimento operaio e delle masse. Da qui l'assoluta urgenza di avviare un processo che, sulla base di obiettivi, tappe intermedie capaci di saldare emergenza e sviluppo, metta effettivamente in moto la 183, la spesa pubblica, la riconversione industriale, gli investimenti delle PP.SS., il piano agricolo alimentare, interventi per la riforma della scuola e della università, per la ricerca scientifica, per l'occupazione giovanile.

Su questa base è possibile conquistare in tempi brevi i primi elementi per una nuova qualità dello sviluppo e migliaia di posti di lavoro per i giovani, le donne, i disoccupati. Perciò è necessario dare risposte concrete subito con una mobilitazione senza precedenti delle energie, delle intelligenze, delle risorse e dei «poteri». E' di questo che hanno bisogno il paese, i giovani ed i disoccupati del Mezzogiorno.

Da questo punto di vista lo sciopero del 18 può essere una svolta. Il paese è in una fase complessa, delicata e difficile, che si può affrontare soltanto sulla base di una consapevolezza di massa che faccia della democrazia e della unità, del protagonismo positivo degli occupati, dei disoccupati, degli studenti, una forza unita per imporre un sostanziale mutamento di rotta.

LA CLASSE operaia, i lavoratori, con la straordinaria partecipazione allo sciopero generale di Napoli ed alle altre iniziative hanno dimostrato di comprendere che la posta in gioco è altissima.

E' una grande occasione anche per costruire una nuova unità di obiettivi e di lotta con il mondo giovanile e studentesco, dando una risposta forte ed inequivocabile a quanti invece lavorano provocatoriamente per determinare una frattura tra giovani e movimento operaio ed, in sostanza, per isolare, rompere e quindi portare alla sconfitta questo «nuovo» movimento studentesco. E' questa la lezione che si trae dalle esperienze di questi giorni. Lavoratori, disoccupati e studenti, anche nell'autonomia delle posizioni, debbono stare invece da una sola parte, contro la «restaurazione» economica e sociale ed uniti su un progetto di cambiamento della società.

Lo sciopero di venerdì deve essere dunque un «segnale» politico nuovo dal quale avviare un rapporto tra sindacato e studenti fondato sulla base del confronto da «forza a forza».

E' una occasione che non va perduta e che tutti dobbiamo saper cogliere.

Nando Morra

Domani si fermano per 4 ore tutte le categorie dell'industria, dell'agricoltura, del commercio, dei servizi e del pubblico impiego, in Campania come nel resto del Mezzogiorno. La giornata di lotta, che vuole porre l'accento sulla rivendicazione di investimenti e sviluppo per il Mezzogiorno e di modifica dei decreti governativi, vedrà la partecipazione ed il sostegno dei lavoratori della industria nel centro e nel nord, a Roma come a Milano. Intanto si intensifica l'attività di tutte le organizzazioni della regione per assicurare la riuscita dello sciopero e delle manifestazioni.

Assemblee di fabbrica, incontri con le altre categorie con le popolazioni e gli studenti si stanno svolgendo già da alcuni giorni. A Napoli, in preparazione della manifestazione, oltre ai treni speciali della Vesuviana, sono stati impegnati finora oltre cento pullmans. Nelle assemblee lo sciopero è valutato come momento importante per assicurare l'unità di lotta tra i lavoratori, i disoccupati, gli studenti e i giovani sugli obbiettivi di sviluppo del Mezzogiorno.

Tra le centinaia di assemblee sono da segnalare quelle all'AVIS, all'Italcantieri, al CMI, all'Italsider, alla Mecfond, al Banco di Napoli e l'incontro tra studenti universitari e dirigenti della FLM, gli edili scioperano per otto ore. Anche il personale della università, delle opere universitarie, della scuola di ogni ordine e grado, sciopera tutta la giornata.

Assemblee si segnalano nei quartieri di Barra e Ponticelli, e in località importanti come a Torre Annunziata e Castellammare. Decine di assemblee si stanno svolgendo anche nelle leghe bracciantili. Gli statali hanno diffuso un documento di adesione alla giornata di lotta.

Alla manifestazione provinciale indetta a Napoli parlerà il compagno Luciano Lama segretario generale della CGIL, al termine del corteo che partirà alle 9,30 da piazza Matteotti.

Anche a Salerno avrà luogo una manifestazione provinciale. Il corteo percorrerà il centro cittadino da piazza Ferrovia a piazza Amendola dove parlerà Raffaele Morese della federazione unitaria nazionale. L'Alfasud di Pomigliano ha deciso di dare luogo a incontri con consigli di quartiere e con gli studenti, medi.

A Caserta sono indette sei manifestazioni, di zona ad Aversa col segretario nazionale della federazione CGIL, CISL, UIL Vizzini a Marcianise con Lama e Jodice, a Piedimonte con Pugliese e Manzo, a Capua con De Falco e Marzano, a Maddaloni con Torre e D'Angelo, a Sessa Aurunca con Graziano e Mancini.

Nel beneventano, oltre alla manifestazione nel capoluogo al teatro comunale con Milani della segreteria regionale, altre manifestazioni si svolgeranno a S. Bartolomeo in Galdo con Nicolella, a Telese con Forgione, ed a Montesarchio con Massaro.

Infine, in provincia di Avellino, dove lo sciopero è stato prolungato ad otto ore, oltre alla manifestazione nel capoluogo, con i lavoratori del Baianese, Solofrano, Valle di Lauro, Valle Caudina, al termine della quale parlerà il segretario nazionale della federazione unitaria, Maffia, avranno luogo manifestazioni a S. Angelo dei Lombardi, con Maffe, e ad Altavilla Irpina con Grasso.

Assolto in appello

Trasferiva elettori per avere più voti

Due sentenze assolutorie della terza sezione penale della Corte di appello hanno destato negli ambienti giudiziari vivaci commenti e critiche molto dure. La prima riguarda l'ex sindaco di Crispano, Giuseppe Cennamo, democristiano, il cui caso all'epoca dei fatti — nel 1970 — fece epoca.

Il Crispano, secondo l'accusa, in vista delle elezioni amministrative, con la complicità di alcuni vigili che riportavano false informazioni, faceva figurare immigrate in Crispano decine di persone con l'evidente obiettivo di allargare la schiera dei suoi elettori.

Molte di queste sarebbero state ammucchiate, secondo quanto risultava dall'anagrafe, in sole due stanze. In effetti la gente era rimasta nei suoi paesi di origine ed aveva trasferito la residenza ufficiale solo per esercitare a Crispano il diritto di voto.

Con documentatissima sentenza l'VIII sezione penale del tribunale, in data 21 novembre '74 riteneva pienamente provata la responsabilità del Cennamo e lo condannava ad un anno e sei mesi di reclusione. Soltanto dopo la nuova sentenza il Procuratore generale ha proposto ricorso in Cassazione.

Sempre davanti alla stessa sezione (e nella stessa udienza) è stato prosciolto il professor Giuseppe Muscettola, ordinario di radiologia — perché il fatto non sussiste — dall'accusa di falso ed altri reati per i quali in primo grado era stato condannato ad un anno e sei mesi di reclusione. Anche qui la sentenza del tribunale aveva dimostrato con logica rigorosa la tecnica con la quale il «barone» privava addirittura delle loro spettanze alcuni assistenti favorendone altri.

Al «rettifilo»

Teppisti sgonfiano le ruote di quattro autobus

Traffico completamente paralizzato, ieri mattina verso le 12, lungo il «rettifilo» una quindicina di teppisti ha bloccato, all'altezza di piazza Nicola Amore, quattro autobus delle linee urbane sganciandone alcuni pneumatici e dandosi poi alla fuga. Subito sono immediatamente giunti i carabinieri e gli agenti della polizia stradale che si sono adoperati per regolare il traffico e decongestionare la zona completamente bloccata da macchine e da autobus.

I teppisti, un manipolo di giovani, hanno agito con incredibile rapidità, dopo aver costretto il conducente di un autobus a mettere il proprio mezzo di traverso lungo la strada, hanno sgonfiato alcuni pneumatici dell'autobus stesso. Sopraggiungendo in tanto altri mezzi, ATAN e privati costretti ovviamente a fermarsi. Anche a questi vi hanno sgonfiati i pneumatici anteriori.

il partito

A Somma Vesuviana alle ore 19, comitato direttivo sulle elezioni locali.

A Rione Traiano alle ore 18, comitato degli eletti.

Chiara posizione del PCI in consiglio regionale

Soldi ai Collegi Riuniti? Sì ma per fini produttivi

La giunta aveva proposto di darne duecento a scatola chiusa — Il problema delle terme di Castellammare

Dopo che il presidente del consiglio regionale, compagno Mario Gomez, ha denunciato la natura eversiva degli episodi di violenza che in questi giorni hanno turbato la coscienza democratica del Paese, sollecitando tutte le forze antifasciste a una ferma vigilanza perché i semi di abbattimento delle istituzioni repubblicane siano vanificati, l'assemblea ha affrontato due questioni di rilievo: la situazione delle terme di Castellammare di Stabia e il disegno di legge relativo all'aumento del contributo della regione a favore dei collegi riuniti di Napoli.

Sul primo argomento è intervenuto il compagno Alfonso Di Maio, il quale ha preso atto con soddisfazione dell'intervento della giunta che, mediante una propria deliberazione ha consentito alla Cassa di evitare la procedura fallimentare e quindi di mantenere i livelli occupazionali. Per quanto riguarda le Cassa però resta molto da fare, modo episodico di intervento, assenza di una visione complessiva dei problemi, mancanza di una politica del turismo della Campania, della salvaguardia sociale dei lavoratori nel contesto della riforma sanitaria, quale ente responsabile della salute pubblica.

Le critiche mosse dal compagno D. Maio sono state condivise dall'assessore Ciro Cirillo che ha ammesso il ritardo che anche in questo settore fa registrare la Regione e ha confermato la opportunità di avviare un discorso di prospettiva collegato agli obiettivi sociali del termalismo.

Il disegno di legge presentato dalla giunta per il Collegi Riuniti prevede l'aumento del contributo di 200 milioni, con un incremento di 200 milioni. Il gruppo comunista ha sostenuto la necessità di un ulteriore aumento, che tendesse a rivalutare questo strumento di intervento che verrebbe portato a 400 milioni, in due anni, [illegible] Però — ha detto il compagno Romano — il suo intervento — quest'anno — deve essere utilizzato per il restauro del patrimonio immobiliare dei collegi riuniti, in modo che [illegible] possa [illegible] in [illegible] maggiore.

Questi soldi, inoltre, debbono essere restituiti dal Comune che dovrebbe finanziare la stazione appaltante e non evitare che siano dati direttamente ai collegi riuniti di cui è proprietario non che creditore il Banco di Napoli.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi, giovedì, 17 marzo 1977. Onomastico: Patrizio (domani: Gabriele).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Nati vivi 73, nati morti 1, richieste di pubblicazione 37, matrimoni celebrati 14, morti non di cui 2 minori 22.

LUTTO DEL COMPAGNO CASSESE

È morta Antonietta Cassese, madre del compagno senatore Antonio Cassese. Al compagno Cassese ed alla sua famiglia fraterniti e condoglianze dei comunisti di Ebolo, della federazione salernitana e della redazione de l'Unità.

AL SUNIA LA VICEPRESIDENZA DELLA COMMISSIONE ALLOGGI

La commissione provinciale alloggi, nella seduta del 8 marzo ha eletto suo vicepresidente l'avvocato Colombo La Rocca, della segreteria del Sunia.

MOSTRA SIMONELLI

Il pittore Gregorio Simonelli sta presentando una personale presso il circolo culturale di piazza Trieste e Trento. La mostra prosegue fino a 22 marzo e sta riscotendo un notevole successo di critica e di pubblico.

ATTIVATA LA S. ANTIMO-NAPOLI

La linea [illegible] di Napoli [illegible] dopo [illegible] S. Antimo-Melito-Giugliano-Napoli-Pozzuoli-Capua.

INCONTRO PER IL PORTO

Il sindaco di Napoli, [illegible] Maddalo Valenzi ha [illegible] questa mattina a palazzo San Giacomo [illegible] Stefano Rocco presidente del consorzio del porto, [illegible] presenti, nel mentre gli assessori D. Donato e Vittoria ed i consiglieri Imbimbo e Arpaia S. è iniziato così un discorso franco e cordiale allo scopo di operare congiuntamente nell'interesse porto e della città.

INSEGNANTI DI EDUCAZIONE FISICA

Sono affissi all'albo dell'ufficio scolastico provinciale, via Footo Vecchio, gli elenchi provinciali definitivi relativi all'anno scolastico dell'educazione fisica maschile e femminile.

FARMACIE NOTTURNE

Zona S. Ferdinando, Via Roma 348; **Montecalvario**, Piazza Dante 71; **Chiaia**, Via Cardarelli 21, Riviera di Chiaia 77, Via Mergellina 148, via Tasso 109; **Avvocata-Museo**, Via Museo 45; **Mercato-Pendino**, Piazza Garibaldi 11; **S. Lorenzo-Vicaria**, Via San Giovanni a Carbonara 83, Staz. Centrale C. Lucci 5, Via San Paolo 20; **Stella-S.C. Arena**, Via Foria 201, Via Materdei 72, Corso Garibaldi 218; **Colli Aminei**, Colli Aminei 249; **Vomero-Arenella**, Via M. Piscicelli 138, Piazza Leonardo 28, Via L. Giordano 144, Via Merliani 33, Via D. Fontana 37, Via Simone Martini 80. **Fuorigrotta**, Piazza Marc'Antonio Colonna 21; **Soccavo**, Via Epomeo 154; **Miano-Secondigliano**, Corso Secondigliano 174; **Bagnoli**, Camp. Flegrei; **Ponticelli**, Viale Margherita; **Poggioreale**, Via Stadera 139; **Posillipo**, Via Petrarca 105; **Pianura**, Via Provinciale 18; **Chiaiano, Marianella, Piscinola**, Via Napoli 25, **Marianella**.